

INTESA ANCHE CON TOYOTA Mobilità, Uber scommette su bici e scooter elettrici

Uber scommette sulle bici elettriche e sugli scooter, preferiti alle auto nel lungo termine. Ma non perde di vista i veicoli autonomi e si allea con Toyota. Il colosso giapponese investirà 500 milioni di dollari nell'app per auto senza conducente per sviluppare vetture senza guidatore. *a pagina 13*

Finanza & Mercati

Tesla e Uber cambiano marcia nelle strategie per Wall Street

Marco Valsania

NEW YORK

Tesla e Uber cambiano marcia nelle strategie, segno delle grandi sfide ancora aperte sul futuro hi-tech dei trasporti. Tesla ha visto il titolo in Borsa punito da una caduta del 4% ieri mattina dopo che il suo amministratore delegato Elon Musk ha bruscamente annunciato di voler rinunciare a togliere da Wall Street l'azienda, reduce da problemi di produzione e qualità nelle vetture elettriche, per sottrarsi a obiettivi di breve termine. La controversa idea era stata bocciata dagli investitori, ha ammesso Musk, che adesso avrà però la missione di riconquistare la loro fiducia e di rilanciare il business.

Uber ha invece accelerato sulla costosa strada di diventare la futura Amazon tuttotfare dei trasporti, una scelta che i suoi vertici ammettono comporterà ingenti costi ma che scommettono pagherà in vista d'un suo colossale debutto in Borsa atteso entro fine 2019. L'amministratore delegato Dara Khosrowshahi non punta più solo sull'auto e i servizi alternativi ai taxi: per gli spostamenti, anzitutto urbani, investe ormai da tempo e sempre più, con partnership e acquisizioni, su soluzioni che vanno dalle biciclette agli scooter elettrici.

La nuova partita, confermata ieri

in un'intervista al Financial Times, era stata anticipata nei mesi scorsi dal Ceo pubblicamente a un convegno di ReCode: «Vogliamo essere una sorta di Amazon per i trasporti. E come Amazon vende beni di terzi, noi offriremo servizi nei trasporti di altri». Per gli scooter Uber si serve di Lime. Per i ciclomotori a loro volta elettrici dopo un accordo con Jump ha poi rilevato per 200 milioni l'intera società. E sta lavorando con Masabi, che vanta "app" per prenotazioni di biglietti per viaggi e trasporti. Né questa è l'unica espansione delle attività: c'è il boom di Uber Eats, la consegna di prodotti alimentari e pasti. Come di Uber Freight nei servizi cargo e con camion. E c'è Express Pool che offre servizi in stile autobus, di condivisione di spostamenti e loro costi. Il risultato è battezzato «point-to-point transportation», un fitto network sempre più adatto a ogni esigenza e ogni condizione di traffico.

«Nel breve periodo, dal punto di vista finanziario, forse questo non è un successo - ha ammesso ieri Khosrowshahi all'FT - Ma strategicamente è ciò che vogliamo fare». Quanto la strada potrà essere accidentata lo rivelano i conti: Nel secondo trimestre dell'anno il passivo è stato 891 milioni di dollari, anche se ridimensionato dagli 1,1 miliardi dell'anno scorso. Più promettenti gli incassilordi, aumen-

tati del 41% a 12,01 miliardi, e le vere entrate al netto di commissioni pagate agli autisti, salite del 63% a quasi 2,8 miliardi. Intanto però Uber si prepara a incassare il sostegno di Toyota. Secondo il Wall Street Journal il big giapponese si appresta a investire nel gruppo 500 milioni di dollari

Accidentata appare invece la strada di Tesla, che quotata già lo è. Le repentine svolte del Ceo Musk minacciano di incrinare la sua credibilità e capacità di leadership. Sull'azienda sono tuttora in corso indagini della Sec, che intende chiarire se le informazioni date da Musk al mercato, sui progetti di «privatizzazione» poi abbandonati, siano state corrette e adeguate. I più ottimisti a Wall Street credono che Tesla possa adesso tornare a concentrarsi sul core business, auto elettriche e a guida autonoma, superando i problemi di produzione incontrati nello sfornare il Model 3, la sua prima vettura di massa. Altri, quali JP Morgan, restano però più scettici.

TRASPORTI E BORSA

Musk paga in Borsa la marcia indietro sull'ipotesi delisting

La app punta su bici e scooter elettrici. Da Toyota «chip» da 500 milioni



Peso: 1-1%, 13-15%